



## PROCURA DELLA REPUBBLICA

Presso il Tribunale di Agrigento

### **Protocollo d'intesa tra l'Autorità Giudiziaria - Procura della Repubblica di Agrigento - e l'Autorità Amministrativa - Comune di Grotte - in materia di demolizione di manufatti abusivi.**

L'anno 2019 il giorno 3 del mese di dicembre nei locali della Procura della Repubblica di Agrigento, tra il Procuratore della Repubblica di Agrigento da una parte, ed il Sindaco del comune di Grotte dall'altra;

- premessa l'indifferibile necessità di restituire legalità, mediante l'applicazione di regole e procedure certe, ed in ossequio alle disposizioni del D.P.R. 380/01, ad un settore particolarmente travagliato qual è quello dell'edilizia residenziale abusiva, in cui non di rado, sono presenti fattori speculativi ed interessi criminosi;
- preso atto che, sia nella fase preliminare alla esecuzione delle demolizioni, che in quella successiva, le procedure ( avviate dall' Autorità giudiziaria, come da quella amministrativa ) ben possono sovrapporsi, tanto da rendere opportune modalità operative congiunte e concordate;
- rilevato che l'ordine di demolizione adottato dal P.M. (ex art. 31 D.P.R. 380/01, già legge 47/85), al contrario di quanto avviene in sede amministrativa, non deve essere necessariamente preceduto dalla ingiunzione ad adempiere ( cfr. Cass. 20-12-2007, n. 47322), in quanto alla procedura giudiziaria non è estensibile analogicamente l'art. 31 del D.P.R. 06.06.2001, n. 380 ( che disciplina l'iter amministrativo, tassativamente ancorato alla preliminare ingiunzione a demolire), il che rende più spedita la procedura anzidetta, fondata esclusivamente su una condanna definitiva ( con sentenza di condanna, o patteggiamento o decreto penale);
- osservato che, potendo le due procedure temporalmente concorrere, l'Autorità giudiziaria dovrà sempre accertare se l'Autorità amministrativa abbia inutilmente attivato l'ingiunzione a demolire con l'automatica acquisizione del manufatto abusivo al patrimonio comunale ( cfr. Cass. Pen. 15-07-2005, n. 26149);

- stabilita l'opportunità di agire secondo criteri di priorità, in relazione alla natura degli abusi commessi e del danno ambientale provocato;
- riservata la facoltà, tra le parti contraenti, di indicare propri organi di "collegamento" (funzionari e/o tecnici comunali, aggiunti e sostituti della Procura), per coordinare e accelerare le procedure;

Si conviene e stipula quanto segue:

1. Il comune di Grotte nel cui territorio insistono i manufatti abusivi per i quali sia già intervenuta sentenza definitiva, procederà a sua cura e spese alla demolizione degli stessi anche per conto dell'Autorità giudiziaria;
2. Gli edifici da demolire saranno concordemente individuati ( con atti formali a firma congiunta) con priorità d'intervento secondo le fasce descritte al successivo punto 7;
3. L'Autorità giudiziaria fornirà ogni necessario apporto tecnico - giuridico compatibile con le proprie attribuzioni funzionali;
4. Le demolizioni dei manufatti abusivi rientranti in una fascia successiva avranno luogo solo ad esaurimento degli interventi su quelle precedenti;
5. L'eccezione al criterio sub. 4 dovrà essere discussa e ritenuta tra le parti;
6. Al fine di elidere o ridurre le ipotesi di contenzioso, connesse alla pendenza di procedure di sanatoria, il Comune si attiverà a trattare con particolare urgenza i casi di manufatti per i quali sia stata già inoltrata richiesta di condono;
7. Le fasce di intervento vengono così determinate:
  - a) Prima fascia: opere realizzate in zone di inedificabilità assoluta;
  - b) Seconda fascia: opere realizzate in zone di inedificabilità relativa;
  - c) Terza fascia: tutte le altre opere abusive a partire da realizzazioni "ex novo" in centri abitati, rispetto a quelle in zone periferiche e rispetto agli ampliamenti di preesistenti edifici, con precedenza ai manufatti più consistenti.
8. A prescindere dal criterio cronologico a fasce avranno comunque precedenza le demolizioni relative a manufatti eseguiti nell'ambito di lottizzazioni abusive;
9. Incontri periodici consentiranno di monitorare lo stato operativo del presente protocollo innestandovi, se necessario, nuove soluzioni migliorative.

  
Il Sindaco

  
Il Procuratore della Repubblica

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
Dr. Luigi Pizzomaggio